

senatori Agostino Barbarigo ed Antonio Bragadin. Ne pose la prima pietra il patriarca Giovanni Trevisan il giorno 3 maggio dell'anno seguente, e per decreto del pontefice Gregorio XIII fu concesso ai cappuccini di accettarne la custodia e di valersene a loro uso. Il tempio votivo fu compiuto nel 1592, e lo consecrò solennemente il patriarca Lorenzo Priuli il dì 27 settembre. A questo tempio ogni anno si reca, sino al giorno d'oggi, il capitolo della metropolitana, insieme col clero delle nove congregazioni, processionalmente nella festa del santissimo Redentore, la terza domenica di luglio, in ringraziamento del beneficio di quella liberazione dalla peste; e v'interviene altresì il municipio della città. Per la qual occasione, acciocchè vi possa transitare il votivo pellegrinaggio, si costruiscono due ponti sulle barche, l'uno attraverso il canal grande che taglia in due parti Venezia, e l'altro sul massimo canale, che divide Venezia dall'isola della Giudecca. Vi accorre il popolo in grandissima folla: la notte, che ne precede la solennità, suoli passare in allegrie e baccanali e cene sulle barchette illuminate a festa e negli orti e nelle taverne di quell'isola.

Nell'anno 1550 ottennero abitazione in Venezia i gesuiti. Del che il Cornaro parla così: « Dall'antico monastero della santissima Trinità de' cavalieri teutonici furono per religiosa liberalità di Andrea Lippamano, allorchè ne possedeva il priorato, smembrate in diversi tempi le due chiese di santa Maria Maddalena di Padova e di santa Maria dell'Umiltà di Venezia per fondarvi due collegi dell'illustre compagnia di Gesù recentemente istituita da sant'Ignazio di Lojola. » E infatti, il papa Pio IV confermò la destinazione del Lippamano del *terreno e luogo con la chiesa di santa Maria dell'Umiltà e fabbriche ad essa annesse*, per l'erezione di un collegio, che fu poi con pontificia dichiarazione cangiato in casa professa della medesima compagnia. I gesuiti dovettero quindi por mano al ristauero di quei locali, per ridurseli abitabili, perciocchè dal lungo corso degli anni erano divenuti rovinosi e cadenti. Vi accorse il governo con la sua solita munificenza